

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE LINEE DI SVILUPPO SPERIMENTALI

INDICE

PREMESSA

LINEE DI INTERVENTO SPERIMENTALI

- 1.** Potenziare l'azione di orientamento e ri-orientamento
- 2.** Sviluppare metodologie interattive con la didattica laboratoriale
- 3.** Potenziare percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (lefp) a carattere complementare
- 4.** Sperimentare l'apprendistato in alternanza scuola-lavoro
- 5.** Sperimentare il modello duale

20 Maggio 2014

PREMESSA

Il presente documento ha l'obiettivo di individuare le **linee di intervento prioritarie** per contrastare l'insuccesso formativo e per rafforzare il sistema dell'istruzione e della formazione professionale sul territorio toscano.

La lotta alla dispersione scolastica e la riqualificazione e il potenziamento della carriera formativa professionalizzante sono obiettivi complementari, che richiedono la rivalutazione di **metodologie di insegnamento e formazione** nella direzione di una maggiore pro-attività degli studenti e il potenziamento del ruolo dell'esperienza di lavoro, strategico sia rispetto alla motivazione sia per il contributo allo sviluppo delle competenze da acquisire.

L'intercettazione precoce del rischio di dispersione e la definizione di una **filiera formativa** stabile, progressiva, **con opportunità diversificate** ed in stretta funzionalità con le richieste del mondo del lavoro impongono politiche di intervento a partire dalla scelta della scuola superiore.

L'attuazione, in via sperimentale, delle linee di intervento prioritarie delineate nel presente documento coinvolge i diversi attori della filiera formativa professionalizzante toscana organizzati in **Poli Tecnico-Professionali (PTP)**. I Poli costituiscono, in questo ambito, la modalità organizzativa di condivisione di risorse formative pubbliche e private, attraverso cui si possa attuare un più efficiente ed efficace ricorso degli spazi di flessibilità organizzativa delle istituzioni scolastiche e formative, al fine di raggiungere le seguenti finalità:

- **prevenzione dell'insuccesso formativo**
- **recupero del disallineamento fra offerta formativa e domanda di nuove competenze**
- **potenziamento della filiera tecnico professionale**

per le quali è opportuno che i Poli facciano pieno uso dagli strumenti previsti dalla normativa in vigore.

La realizzazione di una proposta così articolata richiede dunque una collaborazione continua e costante tra tutti i componenti dei sistemi scuola-formazione-lavoro e università-ricerca anche al fine di mettere in campo un modello di monitoraggio e valutazione dei risultati formativi.

**LINEE DI INTERVENTO
SPERIMENTALI**

1. Potenziare l'azione di orientamento e ri-orientamento

Contesto

L'abbandono e l'insuccesso scolastico hanno radici profonde nelle modalità dell'orientamento proposte nell'ultimo anno della scuola del primo ciclo, nonché nella scarsa tempestività nei percorsi di ri-orientamento nel primo anno di scuola superiore. Ne conseguono:

- distribuzione non uniforme degli alunni nei diversi percorsi di istruzione superiore o formazione;
- scarti significativi tra le indicazioni di orientamento dei consigli di classe dell'ultimo anno della scuola di I grado e la scelta delle famiglie;
- alto tasso di insuccesso scolastico nelle scuole secondarie di secondo grado;
- difficoltà per gli alunni a cambiare percorso in tempo utile a non perdere anni di scuola.

Finalità

- Sviluppare un sistema di orientamento integrato, a carattere territoriale, mirato alla prevenzione della dispersione scolastica e alla valorizzazione dei percorsi professionalizzanti
- Sostenere percorsi di aggiornamento continuo delle competenze metodologiche ed orientative degli operatori della scuola e individuare programmi di scambio tra operatori dei diversi ordini di scuola e del mondo del lavoro
- Individuare figure di sistema dedicate all'orientamento
- Potenziare, anche ai fini orientativi, le competenze di base e le life skills degli studenti in contesti laboratoriali pro-attivi che prevedano l'utilizzo di strumenti ICT
- Riorientare gli alunni della scuola secondaria superiore a rischio di dispersione
- Promuovere un'adeguata valutazione delle iniziative di orientamento e degli esiti formativi e professionali
- Rivalutare la cultura della formazione e del lavoro tecnico professionale in particolare tra i genitori degli alunni della scuola secondaria di primo grado

Linee di intervento

- Sviluppare progetti di orientamento mirati agli alunni della scuola secondaria di primo grado che prevedano:
 - o attività e servizi di informazione e orientamento finalizzati alla conoscenza del mondo del lavoro e delle professioni e alla valorizzazione delle carriere professionalizzanti
 - o pratiche in laboratori delle scuole superiori ai fini orientativi
 - o attività a carattere laboratoriale ai fini dello sviluppo delle competenze di base con metodologie induttive rivolte ad alunni a rischio di insuccesso scolastico
- Promuovere progetti di ri-orientamento degli alunni del primo anno di istruzione superiore che prevedano:
 - o monitoraggio delle situazioni di rischio di insuccesso scolastico

- o percorsi precoci di “accoglienza” mirata alla messa a livello e al ri-orientamento
 - o raccordi con le altre scuole per la gestione di eventuali passaggi (“passerelle”) degli alunni in tempo utile a non perdere un anno di studi
- Promuovere azioni di marketing sociale, prevalentemente rivolte ai genitori, sulle opportunità delle filiere formative a carattere professionalizzante
- Rafforzare i progetti di orientamento e ri-orientamento attraverso azioni formative sui docenti che prevedano:
 - o ricerca basata su dati aggiornati, progettazione integrata in reti territoriali con dispositivi di monitoraggio e valutazione, scambi tra soggetti scolastici, della formazione e del mondo del lavoro
 - o interventi di aggiornamento e di socializzazione al lavoro
 - o interventi di aggiornamento metodologico per lo sviluppo di competenze di base e life skills degli studenti in contesti laboratoriali pro-attivi con l’utilizzo di strumenti ICT
- Individuare e stabilizzare **centri risorse dedicati** per supportare scuole e territori con dati utili ai fini dell’orientamento e la lotta alla dispersione con particolare attenzione ai passaggi tra un ordine e l’altro di scuola, sul mercato del lavoro locale, su percorsi formativi, carriere ed esiti occupazionali

2. Sviluppare metodologie interattive con la didattica laboratoriale

Contesto

Una delle cause dell'abbandono e dell'insuccesso scolastico è certamente da ricondurre ad una sempre più profonda "disconnessione" della scuola dalla società contemporanea. La scuola è infatti ancora largamente caratterizzata da un modello basato sulla trasmissione del sapere di tipo tradizionale. Questo modello di scuola evidenzia forti criticità soprattutto nei confronti dei ragazzi che frequentano gli istituti professionali, che sperimentano i tassi di abbandono scolastico più elevati.

Finalità

- Promuovere una didattica che favorisca il coinvolgimento diretto degli studenti nelle attività scolastiche attraverso "imparare facendo" grazie alle nuove tecnologie diffuse ed ai laboratori specializzati.
- Favorire la didattica laboratoriale come occasione di apprendimento in classe orientato allo sviluppo di competenze di base, di quelle competenze necessarie per esaminare problemi complessi e per risolvere situazioni problematiche.
- Promuovere dispositivi di formazione duale per docenti e tutor aziendali e dell'apprendistato sviluppando un'alternanza per formatori (d'aula e aziendali)
- Coinvolgere gli studenti in un processo attivo di apprendimento attraverso un loro diretto contributo sia nella elaborazione del materiale di studio e ricerca che nei processi di autovalutazione.

Linee di intervento

- Favorire la trasformazione delle classi in laboratori con supporti tecnologici avanzati principalmente destinati allo sviluppo delle competenze di base quindi quelle più "astratte" e sulle quali si riscontrano i maggiori problemi negli istituti professionali.
- Favorire in classe una didattica laboratoriale attraverso l'utilizzo di ambienti applicativi di tipo interattivo che facilitano i processi di astrazione e/o applicazione di concetti appresi su casi concreti.

3. Potenziare percorsi di leFP a carattere complementare

Contesto

L'innesto dei percorsi leFP nel curriculum quinquennale degli Istituti Professionali Statali (IPS) ha raggiunto solo parzialmente gli obiettivi. Non si è determinato un efficace sistema di offerta didattica che fosse in grado di valorizzare il percorso di formazione professionale come chiave per abbassare la dispersione, soddisfare le richieste "professionalizzanti" dell'utenza e rispondere ai bisogni formativi per un reale sviluppo economico.

A causa dell'impianto orario per l'ordinamento professionale previsto dal DPR 87/2010, Riforma Istruzione Superiore, (20+12 nel primo biennio, 15+17 in classe terza), il modello "integrato" non sembra poter incidere in modo significativo sulla struttura del curriculum leFP triennale in ottica di "formazione professionale".

Gli Istituti spesso non hanno potuto esercitare integralmente l'autonomia (20% area trasversale sul monte ore del primo biennio e sul monte ore del terzo anno) causa il rischio di esubero del personale.

Il quadro muterebbe con l'ampliamento dei corsi in sussidiarietà complementare mediante un percorso condiviso con l'Ufficio Scolastico regionale (USR), che attribuirebbe agli Istituti scolastici le stesse ore di organico del quadro ministeriale di Riforma, anche se diversamente distribuite sulle discipline a vantaggio di quelle tecnico-professionali.

Finalità

- Contrastare l'insuccesso scolastico e di dispersione per gli iscritti ai percorsi di leFP fidelizzando gli studenti che ne intraprendono il percorso.
- Favorire l'organicità dell'Offerta Formativa sul Territorio.

Linee di intervento

- Attivare misure di accompagnamento (formazione) a sostegno della difficile gestione di gruppi classi, anche attraverso un piano di formazione del personale docente "on the job" e stage in azienda per almeno 5 settimane continuative.
- Attivare percorsi di formazione di tipo e-learning blended rivolta ai docenti dell'leFP per un utilizzo di metodologie didattiche attive.
- Prevedere incentivi alle aziende per accogliere gli studenti ed i docenti.
- Prevedere ore aggiuntive per il recupero e l'acquisizione di competenze e l'accesso alla classe IV.
- Istituire il percorso quadriennale di lefp su figure selezionate mediante una sperimentazione da avviare prioritariamente nel sistema della formazione professionale.

4. SPERIMENTARE L'APPRENDISTATO IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Contesto

In Italia, come in altri paesi del mondo, coesistono due fenomeni all'apparenza opposti: alti livelli di disoccupazione giovanile, da un lato, e difficoltà delle imprese a trovare competenze adatte. Inoltre il disallineamento tra il capitale umano reso disponibile dal sistema scolastico e formativo e le opportunità generate dal sistema produttivo non sono una novità recente.

L'Unione europea ha invitato i Paesi membri ad impegnarsi per offrire agli studenti, le opportunità e gli strumenti per costruirsi un progetto di studio e di lavoro per il futuro. Nel quadro della revisione della strategia europea nel settore dell'istruzione e della formazione la Relazione congiunta 2010¹ sottolinea, fra gli interventi a cui dare priorità nell'ambito di ET2020, l'importanza delle azioni rivolte al rafforzamento della collaborazione fra la scuola e il mondo del lavoro, evidenziando come "i discenti dovrebbero avere maggiori e migliori opportunità di fare esperienze pratiche e capire la vita professionale, civile e culturale. Per questo andrebbe riconosciuto un ruolo maggiore all'apprendimento sul lavoro, ai tirocini e ai programmi di volontariato non solo nell'IFP e nell'educazione degli adulti, ma anche nelle scuole e nell'istruzione superiore".

Finalità

- Avviare un programma sperimentale per lo svolgimento di periodi di formazione in azienda, rivolto agli studenti del IV e V quinto anno delle scuole secondarie di secondo grado, che contempla la stipulazione di contratti di apprendistato per l'alta formazione.²

Linee di intervento

- Il percorso formativo ipotizzato trova la sua concretizzazione in due fasi della durata complessiva di 36 mesi³:
 - la prima di alternanza scuola lavoro nelle classi 4° e 5° al termine della quale è previsto il conseguimento del diploma;
 - la seconda, della durata di un anno dedicato alla formazione professionalizzante aziendale da attivare in relazione alle esigenze aziendali e rivolto agli studenti che hanno conseguito il titolo di studio ed un livello adeguato per affrontare la fase formativa professionalizzante aziendale.
- Definire un nuovo modello formativo di apprendistato in alternanza scuola-lavoro finalizzato al conseguimento del diploma con contenuti teorici più allineati alle esigenze industriali e una formazione tecnico pratica caratterizzata da una migliore rispondenza alle esigenze del mondo del lavoro.
- Adeguare le competenze di base e professionali alle esigenze richieste dall'azienda concordando i programmi di alternanza scuola lavoro con la scuola, con il coinvolgimento delle parti sociali, al fine di integrare il curriculum degli istituti professionali con riferimento alle quote di flessibilità per la realizzazione di opzioni negli indirizzi degli istituti professionali.

¹ Relazione congiunta 2010 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di "Istruzione e formazione 2010".

² Art.8 bis (Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104 convertito con modificazioni nella legge 8 novembre 2013 n. 128, contenente misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca).

³ Art.9, comma 3, legge 9 agosto 2013, n.99.

- Promuovere percorsi flessibili (periodi di formazione in aula e periodi di apprendimento sul posto di lavoro) tavoli di progettazione congiunti (scuola e impresa).
- Avviare uno schema di valutazione dei corsi (cfr. modello schema valutazione corsi ITS).

5. SPERIMENTARE UN MODELLO DUALE

Contesto

Attraverso la partecipazione ad azioni di raccordo scuola – formazione professionale – lavoro, ai giovani viene offerta l'opportunità di completare la propria formazione arricchendola con la maturazione di una esperienza in un contesto lavorativo. La sperimentazione avverrà nell'ambito di percorsi triennali o quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della qualifica o del diploma di lefp, da attivare nel sistema regionale della formazione professionale.

A fronte di alcune ricerche⁴ si riscontra che il tema del lavoro e del suo valore didattico è ormai parte integrante di tutte le riflessioni che sono in corso sul e nel sistema scolastico e formativo, sollecitate tra l'altro dai documenti che le istituzioni europee⁵ e nazionali⁶ hanno prodotto in questi anni. Sembra però che l'esperienza nella scuola di uno studente italiano appaia spesso separata dalla esperienza di ciò che significa lavoro. Nonostante i percorsi di alternanza scuola lavoro, ancora residuali e poco significativi, il tema del lavoro non costituisce elemento portante del curriculum della scuola italiana e del sistema formativo nel suo complesso.

Finalità

- Incrementare l'offerta formativa all'uscita della scuola del primo ciclo prevedendo un modello duale più vicino a quello tedesco per l'abbassamento della dispersione e dell'insuccesso scolastico e formativo.

Linee di intervento

- Sperimentare, nell'ambito della formazione professionale, un modello duale rivolto a studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado su alcune figure professionali
- Supportare la sperimentazione di modelli duali anche attraverso il potenziamento di strutture e laboratori per l'alta formazione con accesso alle tecnologie più recenti.
- Sperimentare, su alcune figure professionali, il percorso quadriennale di lefp finalizzato al conseguimento del diploma.
- Premiare la responsabilità sociale dell'impresa con forme di incentivi alla presa in carico di minori in diritto/dovere finalizzata al raggiungimento di una qualifica professionale.
- Identificare strumenti e modalità per permettere l'erogazione della formazione formale nell'ambito di un sistema aula motivante per lo sviluppo di competenze di base e tenuta del corso
- Incoraggiare anche attraverso attività di assistenza tecnica il sistema delle imprese a svolgere in modo adeguato il ruolo di contesti formativi.

⁴ Rapporto Indire, Alternanza Scuola Lavoro: Binomio possibile, 2013.

⁵ Cfr. Competenze chiave per un mondo in trasformazione, Brussels, 2009; Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione («ET 2020») (2009/C 119/02); Raccomandazione del Consiglio del 28 giugno 2011 Youth on the Move - Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento (2011/C 199/01).

⁶ Cfr. Italia 2020. Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro”.

- Prevedere azioni di sostegno a potenziale utenza con disabilità, DSA, BES di diverso tipo.
- Promuovere la mobilità con paesi esteri al fine di favorire il riconoscimento di titoli e competenze acquisite
- Promuovere dispositivi di formazione duale per docenti e tutor aziendali e dell'apprendistato, sviluppando un'alternanza per formatori (d'aula e aziendali).